Anno IX — Sabbato 7 Marzo 1874 — N. 57

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 6 marzo

Il maresciallo Mac-Mahon procura di rassodare il suo potere, mantenendo l'equilibrio tra i varii partiti. Un banchetto, che diede a questi giorni ad alcune notabilità del centro sinistro, mise in gravi inquietudini la destra, che teme le pratiche di ravvicinamento fra il centro destro e il centro sinistro. Ma perchè queste pratiche abbiano qualche elemento di successo, occorrerebbe che il centro destro consentisse a convertirsi alla repubblica conservatrice: ciò da cui rifugge più che mai. Quanto al maresciallo, si è osservato che, durante il pranzo, tenne co' suoi ospiti un gran riserbo politico. Del resto, osserva l'*Indépendance belge*, nessuno prende sul serio il suo settennato. È per questa ragione principalmente, il ministero spinge la commissione dei Trenta a proporre al più presto le leggi d'ordinamento del Governo costituitosi il 19 novembre decorso. Ma la Commissione, che sente tutte le impossibilità del suo assunto, non se ne dà per intesa e pel momento si smarrisce nel labirinto delle disposizioni restrittive da introdursi nella legge elettorale.

Parlasi molto in Francia del conflitto sorto tra i signori Guizot ed Emilio Ollivier in occasione del discorso preparato da quest'ultimo pel di lui ricevimento all'Accademia. Due passi di quel discorso in modo particolare diedero luogo alla viva, anzi violenta obbiezione del sig. Guizot, In uno dei due passi il sig. Ollivier caratterizzò la rivoluzione del mese di luglio quale un colpo di Stato parlamentare di 221 deputati, e nell'altro glorificò non solamente il secondo Impero, ma, parrebbe impossibile, se parecchi giornali non lo assicurassero positivamente, la guerra del 1870. Nella sua indignazione il sig. Guizot non potè fare a meno di rinfacciare al sig. Ollivier il famoso suo *coeur léger*, che fece allora celebre il ministro imperiale. Il sig. Ollivier corse alla Biblioteca a pigliare il vocabolario di Littrè e tenne al sig. Guizot una lezione linguistica, colla quale veleva provare che quell'espressione non significava altro che *coraggio ardito*. « No, terminò Ollivier, non lascierò cancellare una sola parola del discorso, Fui scelto dall'Accademia qual ministro di Napoleone III, ed accettare ora il mio posto senza dedicare all'imperatore una memoria, sarebbe un'infamia che non commetterò. » L'Accademia ha differito ad epoca indeterminata il ricevimento del nuovo *immortale*.

Un dispaccio da Vienna ci annunziò che i rappresentanti czechi della Boemia, in numero di 32, ricusarono nuovamente di prender parte ai lavori del Reichsrath. Quei deputati, nominati nelle elezioni generali che ebbero luogo l'estate scorsa, avevano sin da allora dichiarato di non voler entrare nel Parlamento di Vienna, a cui essi negano il diritto di esercitare giurisdizione alcuna sulla Boemia; poichè gli czechi affermano il diritto di questa provincia di formare un regno autonomo, senza altri vincoli col resto della monarchia che la persona del sovrano. In seguito alla dichiarazione, i collegi rappresentati da quei membri erano stati dichiarati vacanti, ma i nuovi scrutini avvenuti sullo scorcio del 1873 diedero (come già si attendeva trattandosi di collegi la cui popolazione è czeca in gran maggioranza) risultati identici a quelli degli scrutini precedenti. Gli czechi manifestarono così un'altra volta i loro sentimenti contrari all'unità della monarchia. Il nuovo rifiuto dei deputati rieletti renderà necessaria una nuova convocazione dei comizii, che rieleggeranno gli stessi uomini. E così la commedia può prolungarsi all'infinito. Se però gli czechi ed i loro alleati clericali sperano che la Boemia possa in tal modo ottenere la sua autonomia, s'ingannano a partito. Ciò che non è riescito sotto un ministero loro amico, come quello di Hohenwart, non avverrà verosimilmente mai più.

Il Governo spagnuolo ha rifiutato le dimissioni di Moriones. Le operazioni di guerra saranno dirette da Serrano e da Toppete, di concerto con lui. Bilbao continua ancora a resistere; ma quand'anche dovesse soccombere, nè cotal fatto nè altri maggiori vorrebbero dire la instaurazione di Don Carlos sul trono di Spagna, come sperano tutti i fautori ed amci di lui, nazionali e stranieri. Il regno di D. Carlos è impossibile in Ispagna, com'è in Francia quello di Chambord e, in sostanza, per le stesse ragioni. Ogni nuova vittoria carlista è quindi nuovo alimento alla lotta che potrà essere una seconda guerra di Sette Anni od anche di più, ma non sarà mai un passo nella via che conduce al trono e che rimane chiusa al pretendente dalla avversione della grande maggioranza degli spagnuoli e dalla incompatibilità delle sue origini, delle sue tradizioni e delle sue tendenze coi tempi presenti.

Da Londra viene oggi annunziato che il nuovo Parlamento fu aperto colle solite formalità. I ministri, che devono ripresentarsi agli elettori, non erano presenti all'apertura. Brad fu eletto presidente della Camera dei Comuni senza opposizione, di che Gladstone si congratulò con lui a nome dei liberali.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 4 marzo.

Qui e nei giornali si parla sovente di mutamenti nel Ministero e se ne parla tanto diversamente ch'io inclino a credere non ci sia in ciò nulla di vero, od almeno molto di prematuro. Sarà la legge sui provvedimenti finanziarii quella che meglio caratterizzerà la situazione parlamentare, e se ci saranno connubii e se si procederà ad elezioni antecipate.

Circa a queste io vi dissi già il mio pensiero. Vi soggiungo che, per mie particolari informazioni di persone intelligenti venute dalle Provincie meridionali, colà le popolazioni non sono punto soddisfatte di quella opposizione sistematica cui certi deputati di quella regione fanno al Governo. Ora, se da qualche tempo quella opposione si è di molto rammollita, e lo si vede anche dai discorsi famigliari dei Deputati, ciò significa, che in essi pure si è formata la persuasione, che per essere rieletti giovi ad essi mostrarsi più pronti ad assecondare il Governo ne' suoi sforzi di assettare le finanze dello Stato.

Ho bensì veduto nella discussione della legge sulla difesa qualcheduno di sinistra cercar di riannodare la fila del partito; ma, dacchè la sinistra ha perduto il suo capo che cercava di farne un partito governativo, non resta proprio più a quella parte, se non di entrare con taluno de' suoi al Governo mediante l'aggregazione di essi ai centri.

Vi ripeto che il passaggio da certe frazioni della destra ai centri, alla sinistra governativa è gradatamente facile, chè una muraglia della Cina fra i partiti non esiste più. Sfido io! Che cosa domanda ora il paese, se non che si assettino al più presto e nel miglior modo le finanze? Ora quest'opera è tanto difficile, e domanda tanto la cooperazione di tutti e ne ha tanto bisogno, che ognuno deve farsi coscienza di ajutarla. A quegli che mostri di poterci riuscire non può mancare l'appoggio di una grande maggioranza, purchè abbia il coraggio e la sapienza di condurre a questo grande scopo.

È tempo che si cominci ora a fare dei calcoli. Bisogna vedere quanto perde lo Stato, quanto il Paese, quanto perdono i privati dal non raggiungere il pareggio tra le spese e le entrate. Questi calcoli proveranno di certo che il maggiore guadagno sarà sempre quello di fare tutti in una volta i sacrificii che valgano a cavarci da questa situazione infelice dello sbilancio. Quello che fece altra volta l'Inghilterra, quello che fece perfino l'Austria nella Cisleitania, quello che sta facendo ora in modo mirabile la Francia, dopo i suoi disastri, deve saperlo fare anche l'Italia, dove pure da qualche anno ogni ramo di produzione si va accrescendo e si accrescerebbe di più, se ogni speculazione non mancasse di una base certa a cagione dello sbilancio e del corso forzoso. Togliendo il primo, si renderà possibile di togliere anche il secondo; ed allora, invece di certe false speculazioni aleatorie di adesso, che producono sovente dei disastri, avremo la produzione regolare e stabile delle nuove industrie e di una agricoltura più estesa e perfezionata e delle imprese marittime e commerciali al di fuori. Così si accresceranno le rendite dirette ed indirette dello Stato, e si diminuiranno certe false spese, e le finanze dello Stato si troveranno rassodate col progresso economico del paese, che si dedicherà al lavoro produttivo con maggiore alacrità, sicurezza e profitto.

Occorre formare una opinione pubblica in questo senso, perchè questa è la sola sana e conchiudente. Occorre con questa opinione agire sulle elezioni, imporla al Parlamento ed al Governo.

Noi, che ora siamo poco stimati perchè creduti inetti a regolare le nostre finanze, acquisteremo così non soltanto il credito finanziario che ci permetterà qualche operazione atta a ridurre gl'interessi enormi che pesano sul bilancio annuale; ma anche il credito politico, che ci farà valere di più nelle combinazioni della politica europea, e pregiare più come alleati e più temere come nemici. Fino la forza militare sarà accresciuta dalla forza finanziaria; poichè non si discuterà più tanto su quello che possiamo e dobbiamo fare per assicurarci militarmente. Quando altri dovrà pensar meno ad attaccarci, noi potremo anche riformare con più commodo, senza guastare nulla per fare presto ed incompletamente.

Il Guerzoni, congedandosi dalla Camera e da' suoi elettori per andare a Palermo ad insegnare letteratura, disse anch'egli che ora la quistione finanziaria predomina sopra ogni altra; e sarà pur bene che tutti ce lo poniamo in mente. Io vedo poi volentieri che molti dell'Italia superiore fungano da educatori nel mezzogiorno, e che altri vi prendano parte in imprese economiche. Ciò gioverà ad essi od agli altri. Di un bravo Friulano, che per ragione di ufficio è stato un certo tempo in Calabria, ho sentito testè dire un gran bene del nostro Friulano Coiz, direttore dell'Istituto e del Convitto di Cosenza. Di ciò non me ne meraviglio, come neppure mi meraviglio che tutti i genitori sieno contentissimi di lui e lo amino al pari degli alunni. Solo mi duole l'udire che continui ad essere molestato dalle febbri proprie di quei paesi.

Mi è giunta molto gradita la notizia delle ben riuscite prove equestri e ginnastiche de' nostri concittadini a pro della beneficenza. Sono esercizii ai quali, la gioventù dedicandosi sull'esempio dell'inglese e della tedesca, si formeranno costumi più maschi ed abitudini di una vita più attiva. Anche il Club Alpino e le gite montane che ne saranno la conseguenza, saranno parte di questa salutare ginnastica.

Ho veduto qui anche il prof. Nalino, chiamato dal Ministero per occuparsi delle Stazioni agrarie assieme agli altri Direttori. Quelle Stazioni cercano di raggiungere scopi veramente pratici, e faremo bene tutti a cooperare al loro buon andamento. I nostri giovani possidenti hanno anche lì molto da apprendere e da applicare. Promuovendo la ricchezza del paese, la sua coltura e la sua civiltà, cooperiamo anche noi alla difesa della patria italiana.

Oggi la discussione sulla legge della difesa ha assunto una certa importanza. Prima il deputato Collobiano, uno de' nuovi, ha fatto una interrogazione sopra le ferrovie ne' riguardi strategici. N'è venuta fuori chiaramente l'idea che uno dei mezzi di guerra più importanti e più necessari sono le ferrovie, ma che per questo riguardo c'è molto da fare per compierle e per migliorarle. Il ministro poi ha dichiarato che certe linee sono più importanti e che tra le stazioni alcune sono riguardate come militari. Occorre a mio credere che l'ufficialità si vada perfettamente istruendo per la pronta mobilitazione dell'esercito su tutte le ferrovie.

Un altro nuovo deputato, il Valperga di Masino, che fu sindaco di Torino, si oppose con molta franchezza alla spesa ora contemplata, affermando che le impressioni sue, come venuto ultimamente dalla antiche provincie, è che il paese domanda anzitutto il pareggio che renderà possibile e facile ogni altro miglioramento. Egli, circa all'utilità e necessità delle opere proposte, si trova incerto per l'incertezza altrui. Si facciano però le diverse opere più urgenti a norma che i mezzi finanziarii le permettono. Forse avrebbe detto meglio, che si facessero i forti atti a difendere i valichi alpini onde impedire una sorpresa, ma farli subito, ed il resto spendere nell'agguerrire l'esercito meglio che nel mantenere un grande numero di soldati in armi permanentemente.

Il Massari notò che quando si tratta di difesa del paese e di patriottismo non ci sono partiti nella Camera, e fece appello appunto a quel patriottismo della vecchia generazione, la quale consumò la sua vita nel fare l'Italia, cui ora si deve ad ogni costo conservare. Notò molto bene anche che, per avere degli amici utili, bisogna essere e parere forti, giacchè nessuno fa calcolo sopra i deboli, nè è pronto a dare a coloro da cui non possa alla sua volta ricevere. I mezzi, se non ci sono, si troveranno. Ma il ministro della guerra, che a lui sembra alquanto incerto, dica franco quanto gli occorre, quanto ha stabilito d'accordo co' suoi colleghi e non si rimetta, come fa sovente, alla Camera..

Ricotti respinse l'accusa fattagli della sua incertezza e dubbiezza. Certo, mentre si chiesero coll'aggio attuale e coll'incarimento dei generi 165 milioni invece che 150 di spese ordinarie per l'esercito, non basterebbero nemmeno queste, se si aggravasse la situazione sotto a tale aspetto. Le condizioni del ministro della guerra sono difficili per i riguardi finanziarii, che pure si devono necessariamente considerare. Poteva soggiungere forse, che facendo il pareggio cesserebbe anche l'aggio e cessando l'aggio si risparmierebbe un grande numero di milioni. Insomma anche da questa parte la quistione vera è quella del pareggio. Un sacrificio per ottenerlo attenuerebbe in realtà le spese di tutti ed il peso delle imposte.

Ripeto, che un errore del piano generale delle fortificazioni è quello di supporre, che si abbiano da fare in un grande numero di anni. Invece si facciano ora, subito, quelle che sono più urgenti e si aspettino gli avvenimenti e mutamenti per il resto. Dopo tutto, se gl'Italiani non sapessero difendere la indipendenza della loro patria, non meriterebbero di averne, ma dovrebbero rassegnarsi alla sorte di schiavi.

Roma 5 marzo

Nella seduta della Camera di ieri tra i diversi discorsi ce ne fu uno del Toscanelli, il quale e per la sua voce alta e squillante e per le piacevolezze ch'ei dice fu molto volentieri ascoltato prima di andare a pranzo. Lascio stare tutte le cose strane ch'ei disse come al solito; ma pure ne disse talune di buone. Egli approvò che si facciano i forti dei valichi alpini ed alcuni altri; ma dopo raccomandò anzitutto che la forza del paese sia basata sull'esercito. Di ciò io non so condannarlo, lo confesso. Ma disse un'altra cosa, che parve essere subito disapprovato da tutti i militari della Camera, che sorrisero con una certa compassione della sua proposta.

Eppure, a mio credere, egli aveva molta ragione. Egli propose che si facciano lavorare i soldati nella costruzione delle fortificazioni ed in altri lavori: e parve che avesse detto una bestialità. I militari di professione, per un vecchio pregiudizio del mestiere, parvero condannare subito tale proposta. Ad essi pare che il soldato si disonori a lavorare. Questo pregiudizio è un avanzo del medio evo, quando non erano soldati tutti i cittadini, ma il fare il soldato apparteneva od alla casta dominante, la quale credeva il lavoro opera servile, o gli eserciti erano composti di mercenari.

Ma i migliori soldati del mondo, quali erano i Romani, non costruivano dessi tutte le fortificazioni, tutti i valli, e tutte le famose strade militari, convertendosi poscia in coloni? I francesi, che nelle ultime guerre mancarono di generale, ma che nessuno pretende che non sieno soldati valorosi, non costruirono dessi le strade dell'Algeria? Anzi quelle opere sono la miglior cosa che la Francia abbia fatto per l'Algeria. Dei repubblicani degli Stati-Uniti non fu detto con ragione, che essi vinsero la guerra colla palla? Difatti Grant potè appostarsi sui colli di fronte a Richmond ed aspettarvi l'opera della cavalleria di Sheridan e la discesa di Sherman, mediante il lavoro dei soldati, che fortificarono il suo campo trincierato.

Certi economisti dicono poi, che non c'è in queste opere il tornaconto; pensando forse, che molte di esse non si eseguisono bene.

Ma io domando, se dal 1861 al 1866, dovendo l'Italia mantenere per la sua sicurezza un esercito numeroso e dare inutilmente la caccia ai briganti del Napoletano senza poterli mai pigliare e distruggere, non avrebbe raggiunto meglio lo scopo appostando tre corpi di esercito negli Abbruzzi, nella Basilicata e nelle Calabrie, occupandoli a costruire delle strade e dotando quei paesi di comunicazioni cui essi non sanno ancora darsi da sè.

Noi abbiamo speso molti milioni per dar la caccia ai briganti, molti altri a dotare quei paesi di strade che non si fanno e di ferrovie che non rendono. Invece, costruendo quelle strade mediante l'esercito non potuto mandare a casa, le strade ci sarebbero. Quei paesi diventerebbero così più presto civili e guadagnando di più dai prodotti del suolo, potrebbero pagare più imposte ed avrebbero dovuto pagare anche le strade e si sarebbero avvezzati meglio a lavorare. Di più si sarebbero affezionati al nuovo reggimento, e non resterebbe ancora un problema, se vincendo i Borbonici assolutisti nella Spagna, noi non dovremmo ancora premunirci colà dal Borbonismo.

Quella sarebbe inoltre stata la scuola del lavoro per i meridionali; e la maniera di mantenere ai soldati contadini la loro professione di lavoratori.

Di più si avrebbe potuto fondare in certi posti sui beni demaniali anche delle colonie agrarie con soldati licenziati, appartenenti ad altre provincie d'Italia, i quali avrebbero di

certo influito al miglioramento economico e morale di que' paesi.

Perchè una parte degli eserciti militari non potrebbe essere anche il lavoro dacchè dobbiamo imitare le altre Nazioni e fare d'ogni uomo un soldato e mantenere gli eserciti permanenti? Perchè non potrebbero gli ufficiali del genio militare e gl'ingegneri civili dirigere questi lavori? Chi ha fatto le alzate degli argini stradali, e le trincee per le strade, non avrebbe imparato ad eseguire anche i lavori di terra delle fortificazioni?

Queste pedanterie dei militari della vecchia scuola non sono desse un pregiudizio di altri tempi? Il soldato che si nutre bene a spese dello Stato, o dei poveri contribuenti, come si suol dire, che cosa perderebbe del suo carattere ad avvezzarsi alla fatica ed ai lavori di movimento di terra? Dei soldati così istruiti non sarebbero atti ad improvvisare fortificazioni quando importasse di assicurare una posizione collocandovi delle batterie? È proprio necessario, per essere buoni soldati, di cessare di essere uomini come gli altri?

Io per me credo che il ministro delle finanze in Italia avrebbe bastato e basterebbe ancora a tutto, se i ministri della guerra, dei lavori pubblici e dell'agricoltura si mettessero d'accordo per far lavorare nelle stagioni opportune ad opere di pubblica utilità gli eserciti cui siamo costretti a mantenere numerosi perchè li mantengono tali tutti gli altri Stati.

Bisogna poi anche calcolare, che non avvantaggeremo mai la nostra economia nazionale fino a tanto che confischeremo per molti anni l'attività produttiva della parte più forte della Nazione.

Quanto poi, mentre le nostre leggi di libertà suppongono una certa uguaglianza che non esiste in tutte le parti d'Italia, ed una metà di essa si trova tuttora almeno un pajo di secoli addietro, sarebbe bene spesa l'attività dell'esercito italiano ad affrettare il momento in cui tanti paesi possano venire alzati al livello dei più civili.

Inoltre, mentre tutti acconsentono, che le ferrovie devono essere parte della difesa dello Stato, per cui possono riguardarsi sotto ad un certo aspetto come vere opere militari, al pari e più delle fortificazioni, perchè non dovrebbero essere adoperati in esse anche le truppe, massimamente laddove, non avendo un valore commerciale molto grande e non pagando le spese, rimangono ad intero carico dello Stato? Perchè non si avrebbero da adoperare le truppe in certi lavori dei porti, massimamente in quelli di guerra? Si crede forse che giovi meglio erigere ora delle fortificazioni attorno a Roma, che non di scavare dei canali di scolo nella Campagna per renderla salubre ed abitabile, fors'anco di coloni di tutte le parti d'Italia, concedendo ad essi con enfiteusi redimibile, delle terre? Può stare la Capitale del Regno in mezzo ad un deserto? Non potrebbero risuscitare in tante colonie militari le antiche città, che contornavano un tempo Roma?

Io non vado più innanzi, perchè non ho mai sentita nessuna seria obbiezione, che valga meglio del *non possumus* del papa, a questi principii, o di quelle dei Friulani che non sanno costruirsi il loro grande canale d'irrigazione.

Pensiamo, che se i grossi eserciti sono diventati nell'Europa moderna una comune necessità, non è una necessità minore quella di educare all'utile lavoro le popolazioni distratte dal pensare a provvedersi da sè, se non si vuole che la pretesa democrazia dei nostri tempi non ci accosti di nuovo alla barbarie.

Termino rendendo onore al Toscanelli; ed è un debito il farlo, mentre talora ho notato qualcheduno dei molti de' suoi spropositati discorsi.

Roma, 6 marzo.

Il Ministro della guerra ha jeri risposto ampiamente e con soddisfazione della Camera alle objezioni mosse contro all'attuale piano di difesa. Ben s'intende, che si tratta della prima parte, giacchè dell'altra, proposta come aggiunta dalla Commissione, non se ne parlerà per quest'anno, essendo anche inutile, giacchè le opere ora proposte consumeranno per parecchi anni il bilancio straordinario. La legge attuale, secondo tutti gl'indizii, sarà approvata, ma la discussione continuerà ancora giacchè il tema è inesauribile e molti sono i vogliosi di parlare.

Il ministro provò abbastanza chiaramente, che i forti di sbarramento delle Alpi sono un risparmio, anzichè una spesa, considerato che con essi poche compagnie possono fare l'ufficio di altrettanti e più battaglioni nell'evitare le sorprese colla resistenza di un certo tempo. Le fortificazioni di Roma sono indicate dalla necessità d'impedire gli effetti immediati d'uno sbarco sopra la capitale. Così si può mantenervi una guarnigione molto minore, quando sia necessario di raccogliere le proprie forze nella valle del Po, dove si combatterebbero le grandi battaglie. Le fortificazioni colle quali si completerebbero quelle di Capua, tengono il luogo di quelle che non si potrebbero fare sufficienti a Napoli. Così s'intende, come sia necessario fortificare alcuni punti marittimi.

Ma dopo ciò emerge da tutti i discorsi, che una delle difese più importanti consisterebbe nelle ferrovie, provvedute di un sufficiente numero di macchine e di carri e di tutto il relativo materiale.

Ho veduto in qualche luogo qualche accenno al regionalismo parlamentare che ci verrebbe dalla parte della deputazione napoletana. Sarebbe ora, che i rappresentanti di tutte quelle parti d'Italia, i quali non hanno nessuna pretesa a far valere politicamente la propria regione, si unissero ad opporre tutto ciò che c'è di più nazionale a questo cattivo regionalismo. Giova che ci sia un regionalismo nella gara economica e civile delle varie parti d'Italia. Anzi niente più utile di questa gara, la quale da ultimo giova a tutta l'Italia; ma Dio ci guardi dal regionalismo politico, che aspiri al potere e vi si faccia valere come tale, che sarebbe una vera debolezza anche riguardo alla difesa.

Abbiamo bisogno di far vedere a tutto il mondo, che oramai non ci sono più partiti regionali nè nel Parlamento, nè fuori. Dobbiamo mostrare a tutto il mondo, che non soltanto il regionalismo l'autonomismo non esistono, ma che anche l'unificazione degli interessi in Italia è molto progredita e progredisce sempre più. Allorquando questa opinione prevalga, in tutta l'Europa, e che anche i nostri nemici sieno obbligati a riconoscerlo, non ci sarà più nessuno, il quale creda utile a sè, o possibile, l'inimicarci, colla speranza di trovare in Italia un partito a sè favorevole. Di certo i Borbonici, che si trovano ora alla testa della reazione europea, sperano di poter trovare ancora dei partigiani nell'ex-Regno di Napoli. Ma, vedendo che il borbonismo non esiste più se non come un fatto individuale, invece di sperare su di esso per inimicarci, cercheranno che l'Italia, se non vuole essere loro amica, almeno resti in quella neutralità, che è naturalmente indicata al nostro paese.

Dopo la seduta di oggi ci sono di quelli che vogliono esprimere un voto di fiducia per il ministro Ricotti; ma la fiducia si dimostra votando le leggi proposte. Noi avremo anche questa volta un grande numero di ordini del giorno, che daranno occasione ad un'altra mezza dozzina di discorsi, senza contarne alcuni ancora e quelli dei tre relatori.

Dopo avremo la discussione sulla riforma della legge dei giurati, nella quale sarà aperta la valvola a tutta l'eloquenza avvocatesca. Indi l'esposizione finanziaria coi relativi provvedimenti proposti dal Minghetti.

ITALIA

Roma. Le informazioni della *Libertà* confermano la notizia di una circolare riservatissima, inviata dal Vaticano a tutti i vescovi della penisola, per invitarli ad assumere le più accurate informazioni sulla forza di cui potrebbe in ciascuna diocesi disporre il partito clericale, in caso di una lotta elettorale politica.

Secondo il foglio citato, sarebbero già pervenuti al Vaticano alcuni rapporti di vescovi, intorno ai quali si conserva per ora il più alto segreto.

ESTERO

Austria. Una deputazione dell'Associazione Cattolica di Praga si reca a Roma per pregare il Papa a persuadere Francesco Giuseppe di non sancire le leggi confessionali.

Fu tenuto inoltre un solenne ufficio divino a Praga per la «Chiesa Cattolica minacciata dalle leggi confessionali.» Vi assistettero il cardinale Schwarzenberg e tutta la nobiltà feudalista.

Francia. Il successo elettorale di Ledru-Rollin e di Lepetit è oramai definitivo. Il *Constitutionnel* attribuisce la non riuscita di Beauchamp all'esitazione dimostrata nella sua professione di fede. Se si fosse dichiarato apertamente *bonapartista*, come ha fatto il sig. Sens, sarebbe certamente riuscito, mentre classificandosi soltanto *conservatore*, parve galleggiare fra l'orleanismo, il legittimismo e l'appello al popolo. Per riuscire nelle elezioni ormai conviene inalberare arditamente la propria bandiera.

— A Parigi è stato pubblicato un libro intitolato: *Le quatriéme Napoleon.* È una particolareggiata biografia di un giovinetto, il quale a 18 anni, non ha fatto ancora nulla che valga, e nella quale sono narrati enfaticamente i particolari della sua nascita, le *bravure* che faceva ancora in fasce le sue prime lezioni, l'abilità con cui, fanciullo, arrampicavasi sugli alberi, e faceva i giuochi ginnastici sul trapezio.

Parla da ultimo dei suoi studii in Inghilterra, e conclude che ora che il Quarto Napoleone è giunto all'età matura, egli potrà, se sarà chiamato dalla Nazione, adempiere la sua missione.

— La *Republique française*, annunciando la partenza del signor di Noailles per Roma, scrive: «La logica vuole che le istruzioni portate seco dal signor di Noailles siano conformi allo spirito ed al testo delle recenti dichiarazioni del ministero degli affari esteri. Va da sè che il nostro nuovo rappresentante avrà per missione di continuare le buone relazioni annodate dal suo predecessore, signor Fournier, col Quirinale. I fogli nostri ultramontani insorgono contro questa politica, ad un tempo così ragionevole e così conforme ai nostri interessi. Essi tornano alle loro frasi ed atteggiamenti bellicosi. «A Roma, esclama uno di essi, bisogna essere amico o nemico del Papa, riconoscere i suoi diritti o accettare la pretesa del Re d'Italia.» Parole che il vento si porta via!»

— Il presidente del Tribunale di commercio ha fatto scoprire un quadro, rappresentante *Napoleone III al Tribunale di commercio*, il quale era coperto da un velo fino dal 4 settembre. La statua dell'imperatrice Giuseppina deve essere rimessa al posto che occupava nel viale dell'istesso nome. Finalmente in provincia si levano dalle *maires* tutte le *Repubbliche* col berretto frigio che vi si trovano.

Germania. Mandano alla *Presse* di Vienna che una protesta *monstre* si va organizzando in Baviera contro l'incarceramento di Ledochowski. Tutte le società cattoliche, le società di cittadini cattolici, i casini cattolici, le società di operai cattolici, ecc. sono state invitate a firmare indirizzi all'arcivescovo ed a protestare contro la sua prigionia. I circoli ultramontani hanno dato la spinta al movimento che si è diffuso in una quantità di città e di borgate.

Inghilterra. Lo *Standard*, organo dei conservatori inglesi, dice: «La Francia guarderà invano all'Inghilterra per ottenere l'approvazione di qualsiasi tentativo di ricupera dell'Alzasia-Lorena con una nuova guerra, ma d'altra parte l'Inghilterra sotto i suoi nuovi capi non nasconderà il suo rammarico per un contegno volontariamente arrogante ed offensivo della Germania vittoriosa di fronte alla Francia vinta, come troppo sembra disposto a dimostrarlo il principe Bismark. Il papa vedrà anche nel contegno del governo verso le stravaganti pretese dei vescovi d'Irlanda che i conservatori inglesi non hanno alcuna simpatia per l'oltramontanesimo nè all'interno, nè all'estero.»

—Sir Gladstone rifiutò il titolo di barone che la Regina Vittoria gli aveva offerto, in rimunerazione dei servizi da lui resi nel governo della cosa pubblica. Questo sentimento di legittima fierezza e di giusto orgoglio non è infrequente in Inghilterra, e n'abbiamo le prove anche nel rifiuto che fecero due fra i suoi colleghi, Lord Spencer già vice-re d'Irlanda, e Russel-Guerney, dei quali l'uno declinò l'onore del marchesato e l'altro la gran croce dell'Ordine del Bagno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sommario del Bullettino della Prefettura num. 3:

Circolare 17 febbraio 1874 n. 386, del Ministero dell'istruzione pubblica, relativa alle Scuole e Maestri elementari.

Circolare 10 gennaio n. 1854-229, del Ministero dei lavori pubblici, sull'Interpretazione dell'articolo 55 della legge sulla espropriazione per pubblica utilità.

Circolare 26 gennaio n. 56, del Ministero delle finanze (Ragioneria generale), intorno alla Delegazione delle firme dei buoni sopra mandati a disposizione nei casi di assenza dell'Intendente di finanza.

Circolare 30 gennaio n. 278, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, riguardante l'inchiesta sullo imperfetto schiudimento del seme-bachi giapponese.

Circolare 14 gennaio n. 38, del Ministero delle finanze (Direzione generale del tesoro), che contiene l'Elenco delle Amministrazioni, Corpi morali e privati che possono ottenere vaglia del tesoro.

Circolare prefettizia 19 febbraio n. 4665, div. I, sulla sessione di primavera dei Consigli comunali.

Circolare prefettizia 13 febbraio n. 4157, div. II, intorno alle Liste elettorali commerciali.

Circolare prefettizia 23 febbraio n. 4850, div. II, che pubblica quella 14 febbraio n. 9287-1574, del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette e del catasto), relativa alla formazione delle Commissioni per l'applicazione delle imposte dirette per l'esercizio 1875.

Circolare prefettizia 2 febbraio n. 1802, div. I, sull'Obbligo d'apporre i bolli progetti di strade comunali obbligatorie.

Circolare prefettizia 15 febbraio n. 4013, div. I, che pubblica quella 6 febbraio n. 1607-1208 del Ministero dei lavori pubblici, sul a viabilità obbligatoria.

Circolare prefettizia 12 febbraio n. 3729, div. II, che pubblica quella 2 febbraio n. 20300, div. V. sez. II, di S. E. il signor Ministro dell'interno, relativa a provvedimenti igienici pel colèra.

Circolare prefettizia 15 febbraio n. 3909, div. I, che comunica quella 25 gennaio n. 1926-1066, della r. Intendenza di finanza, riguardante la formazione dei ruoli suppletivi complementari delle sovraimposte addizionali fondiarie.

Circolare prefettizia 13 febbraio n. 4156 div. II, sulle Spedalità estere e nazionali.

Circolare prefettizia 25 febbraio n. 4930, div. II, con la quale si chieggono notizie per la formazione dell'Elenco del personale sanitario della Provincia.

Circolare prefettizia 12 febbraio n. 1551, div. III, sulle Decime ecclesiastiche ed altre prestazioni congeneri dovute ad Enti ecclesiastici, altri Corpi morali ed anche a Privati.

Circolare prefettizia 9 febbraio n. 3214-1152, div. III con la quale si richiamano le informazioni sulle Commende di patronato dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Circolare prefettizia 2 febbraio n. 676, P. S., che pubblica quella 26 gennaio n. 11900, div. II, sez. I, di S. E. il signor Ministro dell'interno, sulla vidimazione dei passaporti per l'Uruguay.

Circolare prefettizia 9 febbraio n. 809, P. S., che pubblica quella 4 febbraio n. 11900, div. II, sez. I, di S. E. il signor Ministro dell'interno, riguardante la soppressione dei passaporti per la Francia.

Circolare prefettizia 16 febbraio n. 649, div. II, che riguarda l'ing. dottor Gino Marzin.

Manifesto del Ministero della guerra sull'Ammissione al 1.° 2.° e 3.° anno di corso dei Collegi militari, ed al 1.° anno di corso della Scuola militare.

Avviso 2 febbraio n. 63, della Deputazione provinciale, di Concorso ai cinque posti gratuiti Cernazai nell'Istituto nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Avvisi di concorso.

N. 2413 XXI.

Municipio di Udine

AVVISO

A partire da oggi ed a tutto 12 corr. resterà esposto presso la Ragioneria municipale a libera ispezione di ogni interessato il ruolo dei possessori di cani soggetti a tassa per l'anno in corso.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suindicato; spirato il quale non saranno più accolti, ed il ruolo verrà passato alla Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine, li 4 marzo 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Il Ministero della guerra con sua Circolare del 3 corr. ha prescritto: che il tempo utile per l'ammissione dei volontari e degl'inscritti di leva presso il 3° Battaglione d'Istruzione in Sinigaglia, sia protratto a tutto il 15 marzo corrente.

L'ultima rappresentazione data jeri sera dalla Compagnia equestre di dilettanti al *Teatro Minerva* ebbe tale concorso di spettatori e tanto tributo di applausi da dirsi cosa affatto straordinaria. Non ci estenderemo però in particolari riguardo la valentia spiegata dai signori dilettanti; solo diremo (esternando la nostra dispiacenza perchè un'indisposizione di improvvisa abbia impedito al sig. *Cuoghi* di rallegrare il Pubblico co' suoi giuochi) che tutti nella parte assunta, e con i speciali loro mezzi, superarono ogni aspettativa. Ed in vero riuscì sorprendente che in soli quaranta giorni il signor Carlo Rubini abbia potuto unire insieme ed apparecchiare i signori Dilettanti alla parte che assunsero, ammaestrare i cavalli, e dare a tutti codesti elementi quell'armonia, che solo difficilmente i capi delle Compagnie mestieranti riescono ad ottenere. Insomma ogni parola di elogio sarebbe inferiore ad esprimere il merito della Compagnia di dilettanti e la grata impressione del Pubblico di queste tre sere, memorande nella cronaca teatrale della città nostra. E diciamo il *Pubblico di queste tre sere*, perchè, oltrechè dei soliti frequentatori del *Teatro Minerva*, era composto di forastieri, alcuni dei quali venuti da Trieste, Gorizia, Cormons, e moltissimi da varii punti della Provincia.

Il signor Carlo Rubini ed i suoi amici devono dunque rallegrarsi pel buon esito d'un'idea che è affatto nuova. Difatti noi crediamo che *Compagnie equestri-mimo-ginnastiche* di dilettanti non si sieno mai presentate al Pubblico, almeno in Italia. Abbia perciò Egli ed abbiano gli altri gentili signori (ed in ispecialità gli Ufficiali dell'Esercito che con tanta cortesia corrisposero all'invito fatto dal nostro esimio concittadino, il capitano ajutante maggiore signor Sante Giacomelli) pubbliche azioni di grazie, che loro mandiamo come interpreti dell'opinione del paese. Per loro opera ebbimo non solo un divertimento, bensì anche un mezzo di più per giovare alla causa dei poveri patrocinata dalla Congregazione di carità. Inoltre ebbimo una prova come alcuni de' nostri giovani seppero addestrarsi in quegli esercizj ginnastici e cavallereschi, che meglio servono a dar vigoria al corpo ed insieme allo spirito. Preghiamo quindi tutti quei gentili signori ad accettare queste parole di meritato encomio, antecipazione di quelle più esprimenti la gratitudine pubblica, che loro verranno indirizzate dal Presidente della Congregazione, che sappiamo bene come nulla lasci intentato per adempiere con efficacia all'ufficio suo nobilissimo.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 8, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria alle 12 1/2 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia «Il Campo» — Emiliano
2. Duetto «Simon Boccanegra» — Verdi
3. Valzer sui motivi del «Faust» — Strauss
4. Cavatina «Rigoletto» — Verdi
5. Polka «Nobiltà» — Zihoff
6. Sinfonia «Alzira» — Verdi
7. Galopp «Vivat» — Zihoff.

Teatro Sociale. Sabato 7 *Zampe di Mosca* di Sardou.

Domenica 8 *Impara l'arte* di Castelnuovo. Nuovissima.

Fu perduto la sera del 4 corr. una busta contenente dei ferri per callista ed altri piccoli oggetti dalla porta Aquileja in Via Bertaldia. L'onesto trovatore è pregato di portala all'Ufficio del Giornale, dove riceverà una conveniente mancia.

FATTI VARII

Studii sul terremoto a Belluno. Leggiamo nella *Provincia di Belluno*: Sappiamo che il ministero dell'interno accolse recentemente la proposta fattagli dall'egregio signor Prefetto, d'invitare il professore Gorini a trasferirsi in queste parti, coll'incarico di studiare i fenomeni delle recenti commozioni terrestri, mettendo a disposizione del Prefetto medesimo i fondi all'uopo necessari.

Speriamo che la visita del celebre sismologo e i risultati dei suoi studi, riesciranno a tranquillare definitivamente gli animi, coll'escludere la probabilità di ulteriori pericoli per ripetersi dello spaventevole fenomeno.

Colera e metalli. Il dottor Burg, che da vent'anni attende a studi sull'influenza dei metalli nelle malattie epidemiche, mandò non ha guari all'Accademia delle scienze a Parigi una memoria in cui dice che tutti gli operai sottoposti ad assorbire giornalmente polvere di rame non mescolata a polvere di ferro, godono in riguardo al cholera una immunità proporzionata all'assorbimento medesimo. In questa categoria naturalmente son primi i calderai, e fu osservato che nel cholera del 1865 e 66 non uno di essi entrò nei lazzaretti di Parigi, nemmeno per semplice colerina.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 marzo contiene:

1. R. decreto 8 febbraio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali di Mantova.

2. Concessione di due medaglie d'argento pei benemeriti della salute pubblica.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 marzo contiene:

1. Regio decreto 16 febbraio 1874 che approva il nuovo statuto della Società delle miniere zolfuree di Romagna, sedente in Bologna.

2. Regio decreto 16 febbraio 1874, che approva l'aumento di capitale delle Banche Unite, Società di credito sedente in Asti.

3. Disposizioni nel personale del ministero delle finanze.

4. Relazione per la istituzione di una Commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nel regolamento e bandi pei bagni penali del 22 febbraio 1826, e decreto relativo in data 15 febbraio.

La Direzione generale delle poste pubblica un avviso per il quale raccomanda al pubblico di curare costantemente che gli indirizzi sulle cartoline postali siano chiari e completi in tutte le necessarie indicazioni, e che nel primo invio delle cartoline con risposta pagata, l'indirizzo sia scritto dalla parte intitolata *Cartolina postale*, lasciando al destinatario di apporre poi l'indirizzo dall'altra parte che porta il titolo di *Risposta*.

Così pure rammenta l'obbligo di lasciare sempre unite le due parti della cartolina con risposta pagata nella sua prima impostazione, avvertendo che ai termini dell'articolo 17 del regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1873, le cartoline di questa specie non hanno corso e debbono essere considerate come rifiuti se non vi è annessa la parte destinata alla risposta.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* dice priva di fondamento la notizia data dalla *Libertà* e da noi jeri riprodotta, che i 64 deputati che hanno firmato l'ordine del giorno De Luca abbiano presentato a Minghetti un *memorandum*, chiedendo dei portafogli, e minacciando, ove non sieno corrisposti, di combattere a oltranza il ministero nella discussione delle leggi finanziarie.

I segnatari dell'ordine del giorno De Luca, dice l'*Italie*, non si preoccupano che di arrivare a un accordo col ministero sulli emendamenti da introdursi nelle leggi finanziarie. Essi stessi del resto non si sono ancora pienamente intesi. È probabile che finiranno coll'esserlo, e coll'intendersi col ministero; ma egli è certo che gli uomini politici che sono a capo di quel gruppo» non accamperanno mai questioni di persone ove si tratta dell'interesse pubblico.»

Anche il *Diritto* si dice autorizzato a dichiarare che quella notizia è priva di fondamento.

— Nella seduta del 5 corrente la Camera ha continuato la discussione della legge sulla difesa dello Stato. Essendosi proposta la chiusura della discussione generale dall'onorevole Bertolè-Viale, s'impegnò su questo proposito un vivo battibecco. Infine la Camera decise che la discussione generale dovesse continuare.

— Il Senato ha continuato la discussione sul progetto di legge forestale approvandone alcuni articoli, dal 10 fino al 17, e rinviando gli altri alla Commissione.

— La Commissione pei provvedimenti finanziarii ha già udita la lettura di sette relazioni e le ha approvate.

Rimangono da approvarsi le relazioni sui progetti di legge per le tasse sull'alcool e birra, sulla cicoria e sul prodotto ferroviario, le quali dovevano essere lette jeri.

Sabato o domenica la Commissione si riunirà per udire lettura della relazione generale sui dieci titoli dei provvedimenti finanziarii, redatta dall'on. Mantellini.

— Gli Ufficii furono convocati per lo esame del progetto di legge sulla convenzione monetaria.

— Il sig. di Noailles, nuovo ambasciatore francese presso il Quirinale, era atteso jeri a Roma. Egli sarà ricevuto domani dal Re.

— Si telegrafa da Roma ai giornali di Trieste che si parla di un prossimo convegno dell'Imperatore d'Austria col Re Vittorio Emanuele. Il convegno avrebbe luogo in Venezia, nel prossimo mese di maggio. Riferiamo la notizia con ogni riserva.

— Il *Figaro*, giorni fa, pubblicò un articolo, che fu pure inserito nel nostro foglio, nel quale non vedeva altro rimedio alla situazione attuale che imitare la Spagna, e per ciò invocava l'intervento di un altro generale Pavia. Questo articolo ha destato tanto senso che il signor Villemessant prudentemente lo sconfessò; nondimeno oggi si parla di un processo che sarebbe aperto contro il giornale in questione e che verrebbe iniziato dal presidente dell'Assemblea. *(Vedi Notizie Telegrafiche)*

— Si fanno instanze intorno al principe Napoleone onde vada a Chislehurst pel 16 marzo, ma finora egli non si è ancora deciso a tal passo. È molto probabile che, innanzi all'interesse generale dinastico, egli ceda e compia questo viaggio, per smentire le voci che fanno di lui il duca d'Orleans dei Bonaparte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Il *Figaro* pubblica il discorso di Ollivier il cui testo non giustifica la risoluzione dell'Accademia relativa all'aggiornamento. Il passaggio concernente il 1830 ferisce la suscettività degli orleanisti che definisce quali usurpatori dei diritti della nazione. L'elogio dell'Imperatore è breve, conveniente, e appoggiato da una citazione di Lamartine.

Il Governo di Madrid rifiutò l'offerta delle dimissioni presentate da Moriones, lodandone gli sforzi. Il maresciallo Serrano e l'ammiraglio Topete dirigeranno le operazioni di concerto con esso.

Versailles 5. *(Assemblea)*. *Cristophle*, del centro sinistro, facendo allusione ai recenti articoli del *Figaro*, domandò d'interpellare il Ministero sul modo con cui esercitò i poteri dinanzi agli attacchi e alle minacce, di cui l'Assemblea fu recentemente oggetto. La discussione dell'interpellanza avrà luogo domani.

Lisbona 5. Alcuni abitanti delle Isole Azzorre scrissero a Grant, domandando il protettorato degli Stati Uniti. Grant rispose che l'epoca delle conquiste è passata, e rimpiazzata dai plebisciti.

Vienna 6. La *Neue freie Presse* annunzia che il Ministero decise di non opporsi all'emendamento che la sinistra vuole proporre al *Reichsrath*, nel senso che i Vescovi prestino il giuramento alla Costituzione.

Londra 5. Il parlamento fu aperto colle solite formalità. I ministri avendo perduta la qualità di membri del Parlamento, in seguito all'accettazione di funzioni ministeriali, erano assenti. Brad fu rieletto presidente della Camera dei Comuni, senza opposizione. Gladstone gli fece le sue congratulazioni in nome dei liberali.

Roma 6 *(Camera)*. Leggonsi varie proposte di legge ammesse dagli ufficii, presentate da *Morelli* per assicurare le sorti dei fanciulli e delle donne; da *Pissavini* per aumentare gli stipendi dei maestri elementari; da *Bresciamorra* per assegnare ai deputati un'indennità per ciascuna seduta cui intervengono; da *Minervini* per istabilire la responsabilità ministeriale. Quindi si continua la discussione del progetto sulle opere di difesa dello Stato.

La seduta continua.

Pest 5. L'Imperatore al suo giungere in Pest, chiamerà a consulto le più eminenti capacità di tutti i partiti.

Costantinopoli 5. L'ambasciatore russo Ignatieff è qui giunto ed ebbe una conferenza col granvisir Avni Hussein pascià. Esso verrà ricevuto sabato dal Sultano, che a mezzo del suo primo segretario gli fece esternare il desiderio di vederlo, distinzione questa che da lunghi anni nessun rappresentante di altre Potenze s'ebbe dal Sultano.

Parigi 5. L'aggiornamento dell'accettazione di Ollivier per parte dell'Accademia, avvenne dietro espressa domanda del governo.

Gorizia 6. Sua Altezza Imperiale l'Arciduca Guglielmo giunse questa mattina ad ispezionare le truppe d'artiglieria; dopopranzo continua il suo viaggio per Lubiana.

Vienna 6. In un'udienza che ebbero oggi i deputati Teuschl, Porenta, Sandrinelli e Nabergoi, S. M. l'Imperatore riconoscendo, come fece ad altre deputazioni, la necessità di una nuova linea per Trieste, promise di raccomandarne nuovamente al suo ministero la sollecita evasione.

Pest 6. Il *Pester Lloyd* reca: Andrassy ha insistito sui maggiori possibili risparmi nell'economia comune di Stato, in considerazione specialmente della situazione finanziaria dell'Ungheria ed ha spontaneamente ridotte non indifferentemente, nel bilancio degli esteri, alcune partite stategli sino ad ora votate quale testimonianza di fiducia.

Ultime.

Vienna 6. Notizie da Pest annunziano che il viaggio dell'imperatore alla capitale d'Ungheria è differito d'alcuni giorni.

Versailles 6. L'Assemblea, trattando l'interpellanza Christofle relativa alla sospensione delle misure contro il *Figaro*, adottò l'ordine del giorno puro e semplice con voti 388 contro 311, escludendo qualsiasi biasimo al Governo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 marzo 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	763.2	760.8	761.4
Umidità relativa . . .	50	40	56
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—		
Vento (direzione .	N.	O.	N.
Vento (velocità chil.	1	3	3
Termometro centigrado	1.6	6.0	2.1

Temperatura (massima 7.1 (minima —2.0

Temperatura minima all'aperto —5.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 marzo

Austriache	192.3¦4	Azioni	145.1¦4
Lombarde	92.3¦4	Italiano	61.7¦8

PARIGI 5 marzo

Prestito 1873	94.37	Meridionale	—.—
Francese	59.80	Cambio Italia	12.1¦2
Italiano	62.30	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	352.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	3840.—	Prestito 1871	—.—
Romane	68.—	Londra a vista	25.23.1¦2
Obbligazioni	180.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	184.50	Inglese	—.—

LONDRA, 5 marzo

Inglese	92.1¦2	Spagnuolo	18.7¦8
Italiano	61.3¦4 a 62	Turco	40.—

FIRENZE, 6 marzo

Rendita	71.47.—	Banca Naz. it. (nom.)	2160.—
» (coup. stacc.)	69.15.—	Azioni ferr. merid.	456.—
Oro	22.90.—	Obblig. » „	220.—
Londra	28.70.—	Buoni » „	—.—
Parigi	114.50.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	67.—.—	Banca Toscana	1522.1¦2
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	852.—
Azioni »	883.—.—	Banca italo-german.	272.—

VENEZIA, 6 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 71.25 a 71.30 e per fine corr. da 71.35 a 71.41. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22.96 a 22.98 e per fine corr. a L. 22.92 Fior. aust. d'argento a L. 2. 70. Banconote austriache da L. 2.58.1¦2 a L. 2.58.5¦8 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0¦0 god. 1 genn. 1874	da L. 71.30	a L. 71.35
» » » 1 luglio	» 69.15	» 69.20

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 270.—	a 269.—
Pezzi da 20 franchi	» 22.98	» 22.99
Banconote austriache	» 258.50	» —.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Dalla Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 6 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1¦2	5.22.1¦2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.85.—	8.87.—
Sovrane Inglesi	»	11.13	11.16
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.50	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 5	al 6 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	69.50	69.45
Prestito Nazionale	»	73.85	73.60
» del 1860	»	103.75	103.50
Azioni della Banca Nazionale	»	971.—	970.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	242.25	240.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.10	111.10
Argento	»	104.65	104.60
Da 20 franchi	»	8.85—	8.83.1¦2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L. 27.65	ad L.	29 16
Granoturco	»	» 20.50	»	21.87
Segala nuova	»	» 19.30	»	18.50
Avena vecchia in Città	» rasata	» 13.—	»	13.15
Spelta	»	» —.—	»	33.60
Orzo pilato	»	» —.—	»	33.60
» da pilare	»	» —.—	»	17.35
Sorgorosso	»	» —.—	»	9.13
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	17.75
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	» —.—	»	44.25
Fagiuoli comuni	»	» —.—	»	34.—
» alpigiani	»	» —.—	»	36.75
Fava	»	» —.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	da Trieste	Partenze per Venezia	per Trieste
2.4 ant (dir°.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato)

Nel confermare quanto ho pubblicato su questo Giornale riguardo alla scajola di Moggio dichiaro di non aver mai esibito a nessuno nè privatamente nè pubblicamente questo genere perchè il mio consumo annuale, sempre crescente, è quasi inattendibile; come dichiaro di non averla mai negata, nè mai la negherò al signor dott. Moretti di Udine, ma bensì Lui non ha voluto acquistarla in passato per lo smercio al prezzo di it. L. 2.30 al quintale, limitandosi solo all'acquisto di quella quantità necessaria per suo proprio uso.

Moggio 5 marzo 1874.

ODOARDO fu ANDREA FRANZ.

N. 157

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

Il Municipio di Pontebba

AVVISA

Che nel giorno 19 (diecinove) marzo 1874 così successivamente negli anni venturi, si terrà in Pontebba un nuovo

MERCATO

di animali e merci in sorte

e che tutti gli animali bovini non appartenenti al Comune riceveranno durante il mercato ricovero e foraggio gratuito.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba
Addì 1 marzo 1874.

Il Sindaco
GIOV. LEONARDO DI GASPERO

Gli Assessori
Federico Zanier
Andrea Nassimbeni

Il Segretario
Mattia Buzzi.

N. 14

TEATRO SOCIALE

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso all'appalto di questo Teatro pella stagione prossima di agosto e settembre, per darvi N. 20 rappresentazioni con due grandiose opere serie, e con artisti di primissimo ordine.

La dotazione è fissata in l. 17,000 inalterabilmente.

A completare l'orchestra occorrono N. 11 professori forastieri, oltre al maestro concertatore, e direttore d'orchestra.

I coristi saranno portati al N. di 25 a 30 completandoli con 5 a 6 forastieri, così pure il numero delle coriste forastiere sarà dalle 5 alle 8 a seconda dello spettacolo.

Le spese serali, compresa l'orchestra e cori della città, illuminazione, movimento scenico, inservienti, banda sul palcoscenico ecc. ecc. ascendono a l. 300 circa.

L'impresa sarà obbligata a sottostare ad ogni e qualunque spesa per contratto, tassa, palco per la questura ecc. ecc. combinando altresì **direttamente** le scritture delle masse d'orchestra e corali esistenti in Udine.

Gli aspiranti dovranno entro marzo p. v. inoltrare le loro proposte contenenti le Opere da darsi i nomi dei cinque principali esecutori, quello del direttore d'orchestra e maestro concertatore.

Tale proposta dovrà essere accompagnata da deposito di L. 1500, che verrà trattenuto all'autore del progetto che la Presidenza avrà ritenuto migliore. Senza tale deposito non sarà presa in considerazione veruna proposta.

L'impresario preferito cinque giorni dopo ricevutane comunicazione, dovrà presentarsi *in persona* alla Presidenza per stabilire di comune accordo le condizioni secondarie dell'appalto e procedere alla stipulazione del relativo contratto a garanzia del quale dovrà depositare L. 4000 (quattro mila) nella qual somma verranno comprese le L. 1500 (millecinquecento) come sopra ritenute.

Dalla Segreteria del Teatro Sociale
Udine, li 27 febbraio 1874

La Presidenza
A. BEARZI — C. FACCI — P. GAMBIERASI.

Il Segretario
Mason.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

al N. 166. 3

Comune di Paularo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 marzo corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune, a cui è annesso l'annuo emolumento di l. 1000 pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Paularo addì 1 marzo 1874.

Il Sindaco ff.
GIOVANNI SBRIZZAI

Il Segretario ff.
Os. Fabiani

N. 5 — p. p. 3

Consiglio d'Amministrazione

DEL

CIVICO SPEDALE ED OSPIZIO DEGLI ESPOSTI E DELLE PARTORIENTI

IN UDINE.

AVVISO DI CONCORSO

Rimasto vacante il posto di *Chirurgo Primario* di queste Opere Pie, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1300 a carico per due terzi dello Spedale e per un terzo dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti, e con diritto a pensione, colle norme stabilite dagli art. 16 e 17 del Regolamento Municipale per gl'impiegati del Comune di Udine, si apre il relativo concorso a tutto il 31 marzo p. v.

Ogni aspirante dovrà produrre, entro il predetto termine, la propria istanza, in bollo competente, corredata dei seguenti ricapiti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedine politico-criminali;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in una Università del Regno, nella facoltà medico-chirurgica;
6. Attestato di pratica negli Spedali;
7. Tutti quei documenti atti a comprovare l'esercizio pratico del concorrente nella chirurgia, ostetrica ed oculistica;
8. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti Pii.

Gli obblighi inerenti al detto posto, saranno intanto fatti conoscere dal Segretario del Consiglio, ed in seguito saranno determinati dagli appositi Regolamenti di servizio interno delle Opere Pie.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, sopra proposta di questo Consiglio.

Udine, 28 febbraio 1874

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

N. 183 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Gemona

LA GIUNTA MUNICIPALE DI OSOPPO

AVVISO

Per volontaria rinuncia di questo Medico-Chirurgo dott. Domenico Leoncini a tutto il mese di aprile p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune avente una popolazione di n. 2314 abitanti formato di una sola frazione, con strade in piano carreggiabili.

Al posto è annesso l'annuo onorario di l. 1037.04 pagabili in rate trimestrali postecipate coll'obbligo come per il passato dell'assistenza gratuita di tutti gli abitanti. Sarà data la preferenza a quel concorrente che offrisse maggiori vantaggi al Comune.

L'aspirante insinuerà la propria istanza alla Segretaria Municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di moralità;
c) Certificato di fisica costituzione;
d) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia, ostetricia ed all'innesto vaccino;
e) Attestato di aver fatta una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospitale, o di avere sostenuta una condotta sanitaria e se assunto in servizio, certificato relativo.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Osoppo, 21 febbraio 1874.

Il Sindaco
A. VENTURINI.

Gli Assessori
P. Trombetta
Francesco Fabris

Il Segretario
Francesco Chiurlo

N. 209 X-2 2

MUNICIPIO DI S. GIOVANNI DI MANZANO

AVVISO D'ASTA

Procedere dovendosi all'appalto dei lavori di triennale manutenzione degli infrascritti tronchi di strada comunale.

si porta a notizia del pubblico

Che nel giorno di venerdì 13 marzo p. v. in quest'Ufficio Municipale alle ore dodici meridiane, per l'appalto dei lavori suddetti, si terrà asta pubblica col metodo della candela vergine e giusta le norme prescritte dal Regolamento Provinciale 24 agosto 1872:

Che l'asta sarà aggiudicata a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte, non inferiori al ventesimo, che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, cioè prima delle ore dodici meridiane del giorno 23 marzo p. v.;

Che è in facoltà della stazione appaltante il deliberare l'asta di tutti tre i tronchi collettivamente ad un solo concorrente oppure separatamente ogni tronco ad offerenti diversi;

Che alla gara saranno ammesse le sole persone di conosciuta responsabilità e che cauteranno le loro offerte con un deposito corrispondente al decimo dell'importo totale di ciascun tronco;

Che il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato, non inferiore al quinto del prezzo di delibera;

Che i capitoli d'appalto sono fin d'oggi ostensibili a chiunque presso questa Segreteria;

Infine, che tutte le spese relative all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di S. Giov. di Manzano addì 25 febbrajo 1874.

Il R. Delegato Straordinario
MONTI

Il Segretario
F. Tonero

Lavori d'appaltarsi

1° Manutenzione triennale di un tronco di strada in territorio del Comune	di Kil.	5.71	per L. 327.19
2° Idem	»	6.09	» 355.16
3° Idem	»	5.06	» 359.53
Totale	Kil.	16.86	L. 1041.88

N. 122. 1

Prov. di Udine Distretto di Cividale

Comune di Remanzacco

AVVISO.

In questo Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso è esposto il Progetto del lavoro di radicale sistemazione del Tronco II della strada Comunale obbligatoria che dalla Via Nazionale del Pulfaro, oltre il Ponte sull'Ellero, mette alla Frazione di Orzano a partire dal Confine di Moimacco.

S'invitano quindi i proprietarj dei fondi da occuparsi colla nuova strada, e chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avessero a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto ed a voce, ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimonii.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16-23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Remanzacco, li 3 marzo 1874

Il Sindaco
PASINI-VIANELLI.

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO 1

per vendita d'immobili.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Pordenone.**

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto da Zaghet Matteo di Sarone coll'Avvocato Lorenzo dott. Bianchi di Pordenone

Contro

Zaia Angela vedova Toffoli e Luigi Toffoli pure di Sarone, contumaci

Il sottoscritto Cancelliere
Notifica

che debitori li sunnominati Zaja e Toffoli in base a Giudiziale Convenzione di l. 5199.17 di capitale nonchè di l. 779.85 d'interessi ed accessori, lo Zaghet ottenne pignoramento immobiliare inscritto nel 9 settembre 1867 al n. 5147 presso la Conservazione delle Ipoteche in Udine, e, in ottemperanza alle disposizioni transitorie, trascritto nel 29 novembre 1871 ai numeri 1424 R. G. e 936 R. P.;

Che proseguendosi nella esecuzione, in seguito a Citazione 27 novembre 1872 Usciere Zilli, questo Tribunale con Sentenza 11 marzo 1873, notificata nel 1 luglio detto anno, annotata presso detta Conservazione nel 24 luglio successivo alli n. 3282 R. G. e 232 R. P. al margine della trascrizione suddetta, autorizzò la vendita al pubblico incanto degli Immobili in appresso indicati, statuendone le condizioni, aprendo il Giudizio di Graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per le relative operazioni il giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Gialinà e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla Notificazione del Bando pel deposito delle loro domande di collocazione da depositarsi in questa Cancelleria debitamente motivate e giustificate, e

Che l'ill. sig. Presidente con sua Ordinanza 12 gennajo p. p., fissò il giorno 10 (dieci) aprile prossimo venturo per l'incanto relativo.

Alla udienza pertanto di questo Tribunale del detto giorno alle ore dieci di mattina seguirà l'incanto degli

Immobili
nel Comune Amministrativo di Caneva e censuario di Sarone.

N. 123. Aratorio di pert. 15.06 rend. l. 38.10 fra i confini a mattina Astolfi Angelo ed Eugenio fratelli q. Pietro, sera strada consortiva, monti Astolfi suddetti ed Igne Giuseppe q. Antonio.

N. 558. Aratorio di pertiche 2.03 rend. l. 5.69 rectius l. 7.23 confina a mattina Astolfi Francesco q. Pietro, mezzodì Santin Pietro e fratelli q. Antonio, sera Facchin Giovanni di Francesco.

N. 1328. Prato di pert. 3.45 rend. l. 1.55 confina da tutti i lati Comune di Caneva.

N. 1438. Orto di pert. 0.07 rend. l. 0.03.

N. 1440. Zappativo di pert. 0.19 rend. l. 0.32.

N. 1441. Prato di pert. 1.21 rend. l. 0.54.

N. 1454. Casa e Corte di pert. 0.18 rend. l. 2.16.

N. 1455. Orto di pert. 0.16 rend. l. 0.57 confina a mattina strada Comunale, mezzodì Manfè Pietro q. Gio. Batt. e De Re consorti, sera De Re stessi.

N. 1713. Zappativo di pert. 0.28 rend. l. 0.23.

N. 1717. Zappativo di pert. 0.18 rend. l. 0.15.

N. 2257. Prato in monte di pert. 1.69 rend. l. 1.15 confina a mattina Franco Francesco e Pietro q. Gio Batt. mezzodì Piccinato Fratelli q.m Pietro, sera Zoja Angelo q. Giovanni.

N. 1830. Prato di pert. 5.61 rend. l. 3.81.

N. 1831. Zappativo di pert. 3.12 rend. l. 2.53.

N. 6375. Stalla di pert. 0.08 rend. l. 0.27.

N. 6370. [illegible]a di pert. 0.03 rend. l. 0.08.

N. 1903. [illegible]to di pert. 0.58 rend. l. 0.74.

N. 1904. Prato di pert. 4.50 rend. l. 5.76.

N. 1905. Zappativo di pert. 3.56 rend. l. 6.09 confina a mattina, mezzodì e monti strada Comunale.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 l. 14.79.

Condizioni della Vendita

I. Gli stabili esecutati vengono posti all'incanto a corpo e non a misura nello stato e grado in cui attualmente si trovano, senza garanzia per qualunque mancanza di quantità dichiarato superiore anche il vigesimo, con tutte le servitù attive e passive a favore o ad eventuale carico dei medesimi, e cogli eventuali oneri perpetui.

II. La vendita si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante in l. 887.40.

III. Qualunque offerente dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo dei lotti o lotto cui intendesse aspirare, nonchè l'importare di l. 150 per le spese dell'incanto, della sentenza di Vendita e relativa trascrizione che stanno tutte a carico del compratore a sensi dall'art. 684 Codice Procedura Civile.

IV. La delibera seguirà al miglior offerente ma sarà definitiva soltanto, nel caso che non siasi da alcun altro oblatore fatto l'aumento del Sesto nel termine di cui l'articolo 680 Codice suddetto.

V. Il possesso di diritto degli immobili da subastarsi verrà trasfuso nell'acquirente colla Sentenza di vendita colla scorta della quale potrà anche ottenere il possesso di fatto.

VI. Il prezzo di delibera, dedotto il decimo, verrà trattenuto dal deliberatario finchè siano passati in giudicato la graduatoria, e l'atto di riparto, e frattanto decorrerà a di lui carico l'interesse del 5 per cento dal giorno della delibera fino al totale pareggio.

VII. Il deliberatario dovrà pagare i mandati di collocazione di mano in mano che gli vengono presentati a mente degli articoli 717, 718 Codice Procedura, sotto comminatoria della rivendita degli immobili deliberati a tutto rischio e pericolo a termini dell'art. 689 e seguenti Codice stesso.

VIII. Le pubbliche imposte ordinarie e straordinarie aggravanti gli stabili esecutati saranno a carico dell'acquirente a partire dalla delibera.

IX. In tutto ciò che non fosse contemplato dal presente Capitolato, si osserveranno le norme stabilite dall'ar. 655 e seguenti del Codice stesso.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell'art. 668 del Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, Pordenone 16 febbraio 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.